

LA VOCE

della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (Arluno) - Domenica 08.05.2022

APPUNTAMENTI E PROPOSTE:

- 1. Domenica 8 Maggio: Sante Messa di Prima Comunione ore 9.30 e ore 11.30.**
La Celebrazione è riservata ai Comunicandi, alle loro famiglie e a coloro che saranno in possesso del pass.
- Le celebrazioni mariane di questa settimana saranno le seguenti:
 - **Mercoledì 11 Maggio, dopo la S. Messa delle ore 18.00:** recita del Santo Rosario.
 - **Giovedì 12 Maggio, alle ore 21.00, il Gruppo Missionario** guiderà la preghiera del Rosario in chiesa parrocchiale.
- 3. Sabato 14 e domenica 15 Maggio, sul Sagrato, si terrà un Banco Benefico di dolci organizzato dai Giovani per sostenere le attività dell'Oratorio.** Chi desidera offrire qualche dolce o una torta potrà consegnarli in Oratorio **Venerdì 13 Maggio dalle ore 15.00 alle ore 18.00**, apponendo alla confezione l'etichetta indicante gli ingredienti.
4. Nei primi giorni di settimana prossima apriranno le **pre-iscrizioni online all'Oratorio Estivo 2022 intitolato "Batticuore"**. Il link del modulo sarà disponibile sul sito parrocchiale, sulla pagina Facebook dell'oratorio e verrà inviato nei gruppi Whatsapp.
- 5. Sabato 21 Maggio alle ore 15.00** presso l'Oratorio si terrà una prima **riunione rivolta a tutti i collaboratori e volontari dell'Oratorio Estivo** (segreteria, bar, portineria, cucina, etc.). Sono invitati tutti coloro che desiderano mettersi a disposizione in uno di questi servizi.
- 6. Domenica 5 Giugno, Solennità di Pentecoste: durante la S. Messa delle ore 11.15** celebreremo gli **Anniversari di Matrimonio**. Le coppie che desiderano partecipare devono dare il proprio nominativo in Segreteria parrocchiale **entro venerdì 27 Maggio**.

INFORMAZIONI UTILI:



PARROCO:

don Giacinto Tunesi
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
tel. 02.9017184 - cell. 335.618.6326



VICARIO PARROCCHIALE:

don Paolo Invernizzi
Oratorio Sacro Cuore: via Marconi, 28
tel. 02.90379371 - cell. 338.768.7817
don Martinho Maulano
Casa Parrocchiale: Piazza Pozzobonelli, 1
cell. 338.616.7082



ORARI SANTE MESSE

Feriali: da lunedì a sabato ore 8.00
mercoledì e sabato anche ore 18.00
Festive: ore 8.00 - 10.00 - 11.15 - 18.00
(prefestiva: ore 18.00)



SANTE CONFESIONI

Ogni sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.00



ORARI SEGRETERIA

La segreteria è aperta dal martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00



SANTO BATTESIMO

Ogni quarta domenica del mese alle ore 16:00

IV - «LA VOSTRA GIOIA SIA PIENA» LA CHIESA LIETA

1. «La mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11)

Gesù indica nella gioia lo scopo della sua rivelazione, l'introduzione alla conoscenza del Padre e la partecipazione alla sua vita e la conoscenza di tutta la verità frutto dello Spirito.

La gioia cristiana, per quello che se ne può dire, coinvolge tutta la persona e tutte le esperienze. La sua espressione è la festa che ne fa esperienza comunitaria. E il primo segno che Gesù opera a Cana di Galilea è di offrire il vino buono, segno della gioia messianica.

Merita di essere esplorato e approfondito il tema della gioia, della festa, della celebrazione.

È riduttivo, infatti, descrivere la gioia come un sentimento che nasce da una situazione favorevole, come un'esperienza piacevole, come soddisfazione di un desiderio, come realizzazione di un'aspettativa, per quanto tutto possa essere compreso in quella gioia che viene dalla vita di Dio, creatore di ogni cosa buona.

È riduttivo definire la gioia come esperienza individuale. Pertanto la festa è l'espressione comunitaria della gioia condivisa tra le persone. L'arte di fare festa richiede un'esperienza spirituale intensa, un'appartenenza culturale per animare linguaggi, musiche, segni che esprimano la gioia e la rendano evento del villaggio, fecondità nella trasmissione del patrimonio alle giovani generazioni e insieme protagonismo dei bambini nel contagiare adulti e anziani.

Nella Chiesa dalle genti le tradizioni culturali diverse sono chiamate a contribuire alla festa di tutti non solo con rappresentazioni folkloristiche, ma con la sinfonia dei linguaggi e la sincerità della reciproca fraterna accoglienza. Il tema è troppo trascurato e consegnato alle agenzie che organizzano eventi. Il villaggio senza bambini si accontenta di qualche attrazione artificiale.

La comunità credente celebra la sua gioia perché nella celebrazione i fedeli ricevono il dono della comunione con la Pasqua di Gesù, principio invincibile della gioia. La festa cristiana ha il suo fondamento nella celebrazione. È quindi necessario che, attraverso la cura delle celebrazioni, si creino le condizioni perché si esprima la gioia frutto dello Spirito.

Le celebrazioni tristi, grigie, noiose sono forse il segno di comunità tristi, grigie, noiose: è come se lo Spirito fosse trattenuto, come se il "rovetto ardente" fosse solo una fotografia.

Nelle prime ore del mattino la Chiesa, la Sposa, canta le lodi dello Sposo. La liturgia delle ore inizia con le lodi. Tutto il popolo cristiano può essere aiutato a celebrare in forma semplice, personale, domestica e anche in forma comunitaria la liturgia delle ore in modi praticabili nelle concrete condizioni di vita.

2. La gioia che si accompagna al travaglio

I discepoli di Gesù, destinatari della rivelazione che genera la gioia piena, partecipano delle vicende talora serene, spesso drammatiche e tragiche della storia umana, piangono con chi piange, soffrono con chi soffre. Che sarà della loro gioia? Sarà messa da parte in attesa del paradiso? Il soffrire genera tristezza e smentisce la dichiarazione di Gesù?

C'è qualche cosa di misterioso nella paradossale gioia dei martiri e dei santi che sanno sorridere e cantare anche quando sono perseguitati e maltrattati, disprezzati e insultati, provati in mille modi dalle fatiche e dalle ostilità che incontrano nella loro stessa casa e comunità.

Gesù suggerisce l'immagine della donna quando partorisce: «È nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,21-22). Nell'anno liturgico lo Spirito Santo conduce a sperimentare le molteplici sfumature della gioia: nella celebrazione dell'Incarnazione del Signore e della sua manifestazione alle genti, nella celebrazione della Pasqua del Signore e del canto dell'Alleluia, nell'invocazione dello Spirito e nella vita secondo lo Spirito. «Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace...» (Gal 5,22). ■